

Visto, salvo
quell'ora del certificato
di avvenimento
di 8. 59
Melli

Lu due copie n. 100
da l'alto



Mod. 129 (A)

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

54519

Domanda di Revisione

25 AGO. 1969



Il sottoscritto Carla CIPRIANI in BRASS residente a VENEZIA

Via Dorsoduro 1081 legale rappresentante della Ditta LION Film S.p.A. Tel. 37.47.06

con sede a ROMA-V.M. Fortuny 5 domanda, in nome e per conto della Ditta stessa, la revisione della pellicola dal titolo: "L'URLO" (in colore)

di nazionalità: italiana produzione: LION Film S.r.l.

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2.650 accertata metri 2600

Roma, li 21 AGO. 1969

LION FILM S.r.l.
L'Amministratore Unico
CARLA BRASS CIPRIANI

Carla Brass Cipriani

2504

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La storia si svolge tutta tra sogno ed incubo, in un paese indeterminato (Roma o Londra, Cassino o un villaggio western) ed è una sorta di cavalcata lirica tra la vita e la morte.

Anita è stata arrestata durante una manifestazione libertaria. Il fidanzato, buon borghese, corre al posto di polizia per farla liberare e le propone di spessarsi al più presto. Al momento della cerimonia la ragazza fugge e incontra, in un autobus, una sorta di bizzarro operaio, al quale si abbandona subito. I passeggeri, eccitati, finiscono per bruciare il veicolo. Nella loro continua fuga dalla società civile, Anita e "Coso" incontrano le situazioni e i personaggi più diversi, da una coppia borghese (rappresentata da Anita stessa e dal suo fidanzato) colla quale finiscono in una lurida locanda western, asilo di tutte le depravazioni, a uno strano custode-bidello col quale incappano in una famiglia di cannibali, da un treno dove si consuma un delitto a una cittadina disabitata nella quale su scintilla la rivolta dei civili contro un manipolo di soldati guidati per radio da un Hitler-marionetta. La storia continua in una fogna, luogo di raduno di ballerini scatenati, quindi in un'isola nella quale liberano tutti i pazzi detenuti in un manicomio criminale. Dopo il passaggio in un cimitero, luogo d'incontro di vari "liberatori", tra i quali un leone, finiscono in un parco di "hippies" nel quale Anita sembra voglia ridestarsi e correre verso la "realtà". Ma è una corsa mortale. Coso si allontana commentando: "Povera ragazza!".

+ + +

TITOLI DI TESTA (a scorrere):

LION FILM PRESENTA UN FILM DI TINTO BRASS "L'URLO" CON TINA AUMONT LUI+
GI PROIETTI E CON NINO SEGURINI GERMANO LONGO EDOARDO FLORIO GIORGIO GRU+
DEN OSIRIDE PEVERELLO ATTILIO CORSINI CARLA CASSOLA SAM DORRAS E CON
TINO SCOTTI DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA SILVANO IPPOLITI MUSICHE DI
FIORENZO CARPI DIRETTE DA BRUNO NICOLAI

TITOLI DI CODA (di seguito):

ORGANIZZATORE GENERALE MARCELLO BOLLERO DIRETTORE DI PRODUZIONE GIUSEPPE
SCAVUZZO (C.S.C.) ISPETTORE DI PRODUZIONE PIERLUIGI CIRIACI SEGRETARIO DI
PRODUZIONE TONI MELARANCI SEGRETARIA DI EDIZIONE CARLA CIPRIANI AIUTI RE-
GISTI FRANCO LONGO ALAN SEKERS GIORGIO PATRONO NICO D'ALESSANDRIA (C.S.C.)
AIUTO OPERATORE ENRICO SASSO ASSISTENTE OPERATORE RENATO DORIA CAPO ELET-
TRICISTA SERGIO SPILA AIUTO ELETTRICISTA VALERIO GARZIA GRUPPISTA FRAN-
CESCO PANDOLFI CAPO MACCHINISTA FRANCESCO SOLITARIO AIUTO MACCHINISTA
PAOLO ANZELLOTTI ATTREZZISTA PIERO PAPAROZZI COSTUMISTA MARICIA D'ALFONSO
ARREDAMENTO ENZO VARANO TRUCCO SANDRO MELARANCI FONICO PIERO SPADONI FO+
TOGRAFO ENZO FALESSI EFFETTI SONORI SPECIALI LUCIANO ANZELLOTTI SOGGETTO
TINTO BRASS SCENEGGIATURA TINTO BRASS FRANCO LONGO DIALOGHI GIANCARLO FU-
SCO GIGI PROIETTI FRANCO LONGO CANZONE L'IDOLATRA DI GIGI PROIETTI MIS-
SAGGIO FAUSTO ANCILLAI COLORE DELLA TECNOSTAMPA REGIA E MONTAGGIO TINTO
BRASS

+ + +

VERBALE

La IV Sezione della Commissione di revisione cinematografica si riunisce il giorno 8-9-69, per esaminare il film "L'urlo".

Buoni punti: G. H. Aurori, Prof. de Rosa, G. Janni, G. Lenti e G. Martucci.

La Commissione, ~~deponendo~~ revisionato il film, ~~ha~~ analizzato il Sig. Brass e lo invita a dichiarare se è disposto ad eseguire numerosi tagli che gli saranno fatti presenti durante la proiezione (in recitata) e in particolare quelle relative alle scene della locanda nella quale si vedono numerosi nudi femminili e maschili in atteggiamenti inequivocabilmente erotici; la scena in cui si vede la protagonista in rapporto e metafora con le cose coperte di sangue a dimenticare la violenza carnale subita; la scena in cui si vedono verso la fine del secondo tempo numerosi gruppi di nudi maschili e femminili durante la parata dei protagonisti nel paradiso terrestre ed infine le scene analoghe che si risolvono di indicare dopo la proiezione di cui si segue.

Il regista, inclina di massima, accetta di eseguire tagli.

La Commissione sospende ogni decisione alla proiezione di cui sopra e rinvia la nuova seduta al giorno 9-9-69, alle ore 17.

La Commissione, riunitasi il giorno 9-9-69, alle ore 17, in esecuzione del provvedimento dell'8-9-69, procede alla visione del film "L'urlo". Invita quindi il regista Brass a dichiarare se consente alla eliminazione di alcune riprese e fotogrammi che gli vengono elencati.

Il Sig. Brass risponde negativamente.

Fatto ciò il Sig. Brass, la Commissione procede alla deliberazione ed esprime parere contrario alla proiezione del film per la ripetuta rappresentazione in esso contenuta di nudi femminili e maschili esposti sino alla esasperazione, con riferimento prevalente rispetto agli intendimenti del film, tale da costituire offesa alla morale ed al buon costume come moralmente intesi nell'attuale momento storico.

15 SET. 1969

SOC. LION FILM S.R.L.
Via M. Fortuny, 5

IX^a Rev. Cin.

486/54519

ROMA

: Film "L'Urlo".

Si fa riferimento alla domanda presentata da questa Società in data 25 agosto 1969 intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21.4.1962, n.161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di revisione cinematografica di I° grado.

In merito si comunica che in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art. 6 - III° comma - della citata legge n.161), con decreto ministeriale del 10 settembre 1969 è stato negato al film "L'urlo" il nulla osta di proiezione in pubblico.

Si trascrive qui di seguito il citato parere:

La IV^a Sezione della Commissione di revisione cinematografica si è riunita il giorno 8.9.1969, per esaminare il film "L'urlo".

Sono presenti: Dott. Amorosi, Prof. De Rosa, Dott. Gemini, Dott. Segui e Dott. Martuosi.

La Commissione, visionato il film, ha ascoltato il Sig. Brass e lo invita a dichiarare se è disposto ad eseguire numerosi tagli che gli saranno fatti presenti durante la proiezione (in moviola) e in particolare quelle relative alle scene della locanda nella quale si vedono numerosi nudi femminili e maschili in atteggiamenti inequivocabilmente erotici; la scena in cui si vede la protagonista in reggicalze e mutandine con le cosce coperte di sangue a dimostrare la violenza carnale subita; la scena in cui si vedono verso la fine del secondo tempo numerosi gruppi di nudi maschili e femminili durante la passeggiata dei protagonisti nel paradiso terrestre ed infine le scene analoghe che ci si riserva di indicare dopo la proiezione di cui sopra.

Il regista, in linea di massima, accetta di eseguire tagli.

La Commissione sospende ogni decisione alla proiezione di cui sopra e rinvia la nuova seduta al giorno 9.9.1969, alle ore 17.

= 2 =

La Commissione, riunitasi il giorno 9.9.1969, alle ore 17, in esecuzione del provvedimento dell'8.9.1969, procede alla visione del film "L'urlo". Invita quindi il regista Brass a dichiarare se consente alla eli minazione di alcune sequenze e fonogrammi che gli vengono elencati.

Il Sig. Brass risponde negativamente.

Fatto ritirare il detto Sig. Brass, la Commissione procede alla deliberazione ed esprime parere contrario alla proiezione del film per la ripetuta rappresentazione in esso contenuta di nudi femminili e maschili condotti sino alla esasperazione, con significato prevalente rispetto agli intendimenti del film, tale da costituire offesa alla morale ed al buono costume come normalmente intesi nell'attuale momento storico.

P. I L M I N I S T R O

F.to EVANGELISTI

LION FILM

Società a responsabilità limitata
Via Mariano Fortuny, 5
Tel. 374.706 ROMA



ON.LE MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Gen.le dello Spettacolo - Cinematografia

Via della Ferratella 51 - R O M A

Oggetto: Richiesta di essere ascoltati per la revisione del film "L'URLO"

La sottoscritta LION Film S.r.l., con sede in ROMA, Via Mariano Fortuny 5, tel. 37.47.06, nel presentare alla revisione il film in oggetto, di propria produzione, chiede che un proprio rappresentante sia ascoltato dalla Commissione di revisione per poterle chiarire i caratteri e gli intenti del film stesso. Allo scopo dichiara di esplicitamente rinunciare al preavviso previsto dalle vigenti disposizioni.

Con osservanza

Roma, 21 AGO. 1969

LION FILM s.r.l.
L'Amministratore Unico
CARLA BRASS CIPRIANI

Carla Brass Cipriani

Roma 25-8-1969

Al Direttore Generale dello Spedisco

Dr. De Biase

Egregio Dottore,

desidero proporre il film "L'URLO"
di produzione LION FILM e per la
sua regia, al Festival di Bergamo,
dal quale è stato accettato in
conccorso, la pregherei di voler
disporre l'acceptazione in censura
della copia del film stesso in
scena e colonna, se non altro
al fine di ottenere l'esame da
parte della commissione di revisione
in tempo utile.

Rispettamente

Firio Brass

(TINTO BRASS)

6/2



M. Prot. 547
Pos. 54519
- 3 011.4969
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO
Ministero del Turismo e dello Spettacolo

524519

AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
Direz. Gener. dello Spettacolo. - Div. IX Revis. cinem.
Via della Ferratella, 51 - R o m a

RICORSO AVVERSO LA PRONUNCIA DELLA COMMISSIONE DI
REVISIONE DI I° GRADO RELATIVA AL FILM "L'URLO" PRO-
DOTTO DALLA LION FILM S.r.l., Via Mariano Fortuny, 5
Roma, PER LA REGIA DI GIOVANNI (TINTO) BRASS.

Con lettera raccomandata in data 15 settembre corrente
anno, ricevuta il 16 dello stesso mese, il Ministro
del Turismo e dello Spettacolo ha comunicato che la
Commissione chiamata a revisionare il film "L'URLO"
ha espresso il seguente parere: "La Commissione pro-
cede alla deliberazione ed esprime parere contrario
alla proiezione del film per la ripetuta rappresen-
tazione in esso contenuta di nudi femminili e maschili
condotti sino alla esasperazione, con significato pre-
valente rispetto agli intendimenti del film, tale da
costituire offesa alla morale ed al buon costume come
normalmente intesi nell'attuale momento storico". Gli
esponenti propongono impugnativa contro detto provve-
dimento chiedendo che venga concesso al film il nulla
osta di proiezione in pubblico. Non si può non sotto-
lineare che la decisione della Commissione di I grado
ci ha lasciati di stucco: tutto potevamo pensare tran-
ne che un film come "L'URLO" potesse essere accusato

di oscenità e di contrasto con il buon costume come normalmente inteso nell'attuale momento storico. Lo scopo del regista era quello di realizzare una determinata operazione culturale ed ideologica al livello del mezzo espressivo cinematografico: ed egli confida di esservi pienamente riuscito. "L'Urlo", infatti, è l'esplosione di rabbia, di nausea, di disgusto di chi sente sempre meno respirabile l'aria di una determinata situazione storica, la quale non riesce più a coprire il persistente puzzo di morte, di meschinità e di miseria che ne emana. Ma è anche la riaffermazione, attraverso la ricerca di valori istintivi e positivi, della vitalità di chi cerca di uscire dalla palude mefitica in cui quella dimensione storica e sociale sta affogando. Di tali segnali d'amore e grida di gioia è pieno il film, nel quale, a tratti a tratti, riaffiora lo spettacolo esaltante della vita contrapposto alla triste realtà quotidiana della morte, continuamente documentata, anche se di scorcio, da documenti storici che nessuna censura potrà mai cancellare perchè sono la testimonianza di fatti realmente accaduti. Su un'opera siffatta noi pensiamo che nessuna attività di revisione potrà legittimamente essere esercitata perchè sarebbe censurata su concetti, sentimenti, emozioni, stati d'animo

che qualche autorità può anche non condividere, ma che nessuno, in uno stato che si dichiara democratico, può impedire ad autori o produttori di esprimere. Certo il film si conclama tutt'altro che disimpegnato, tutto inteso, com'esso è, a rinnegare violentemente anni di sangue e di ferocia e a contrastare il preannuncio di nuovo sangue e di nuova violenza, di intolleranza e sopraffazione, di alienazione e disumanizzazione, di gretto materialismo consumistico senza ideali, senza speranza, senza vitalità creatrice. In un discorso così complesso, la tematica sessuale rimane volutamente assente: e non può non essere considerata una grossa svista dell'interprete censore di 1° grado il rilievo dato ai "numerosi nudi femminili e maschili in atteggiamenti inequivocabilmente erotici", quasi che non fosse fin troppo evidente l'intento esclusivamente critico-satirico e non certo erotizzante delle scene in questione, del resto indicate allo spettatore anche il più sprovvisto fin dall'inizio del film con la scritta polemica: "Siamo in un paese libero chi paga può fare ciò che vuole tutto anticipato per favore"! E poichè la spia del film pornografico è rappresentata dalla erotizzazione dello spettatore, gli scrivon

ti sfidano chiechessia a trovare anche un solo spettatore, a meno che non si tratti di un pazzo sessuale o morale, sul quale il film in questione possa esercitare risultati erotizzanti. La verità è che invece, sia pure in aspro dissenso, lo spettatore esce dal film sotto l'urto di una problematica ampia e co-
cente, dipendente dal particolare mondo poetico dell'autore e dalle spinte artistiche ed ideologiche alle quali egli obbedisce. Ora non vi è dubbio che il buon costume messo in gioco dall'articolo 21 della Costituzione sia da intendersi in senso penalistico, con riferimento cioè alla oscenità e alla indecenza, temi sui quali non è possibile, a fronte di un'opera come quella di Brass, tentare discorso: al riguardo anzi sarà bene tenere presente come quest'opera oggi in esame non rappresenti che un passo obbligato nella storia personale del regista, andata via via maturandosi attraverso le successive esperienze di "CHI LAVORA E' PERDUTO", "ÇA IRA", "IL DISCO VOLANTE", "COL CUORE IN GOLA", "NEROSUBIANCO" con evidente coerenza di intenti artistici intellettuali e morali.

Ma anche se fosse in gioco il buon costume (e non lo è, poichè qui sono in gioco soltanto particolari concezioni convenzioni e attitudini), l'opera di Brass per i suoi pregi artistici non potrebbe essere nega-

LION FILM S.p.A.
CARLA BRASS CIPRIANI
Carla Brass Cipriani



54519

ta al pubblico degli spettatori maturi. E' infatti appena il caso di ricordare che l'art. 33 della Carta Costituzionale è dalla dottrina più autorevole inteso nel senso che "il limite del buon costume non condiziona la diffusione al pubblico dell'opera d'arte", essendosi con la norma consacrato al livello della Legge Costituzionale il principio della cosiddetta immunità dell'opera d'arte, già radicato nella tradizione giuridica italiana. Non sarà infine inopportuno sottolineare che la Commissione di 1° grado, mentre in un primo tempo aveva richiesto, per dare parere positivo, il taglio di sole tre inquadrature, è passata in un secondo momento a richiedere addirittura trenta tagli nella sola prima metà del film, con il che praticamente rifiutando all'opera la possibilità di circolare, perchè tali gravissime mutilazioni ne avrebbero compromesso ingiustificatamente l'arco della narrazione e quel che più conta il contenuto ideologico e morale. Certo nel film ci sono nudi femminili e maschili (ma quanti nudi maschili e femminili ci sono in film erotici e soltanto erotici oggi in circolazione?): ma sono nudi che lungi dall'essere morbosi e erotizzanti, e soprattutto lungi dall'essere "condotti sino all'exasperazione con significato prevalente rispetto agli intendimenti del film", hanno invece sempre

nu. 2594

un preciso significato ideologico e culturale: non è infatti chi non veda come per esempio i nudi nella sequenza del Paradiso terrestre siano filiazioni fedeli, nel contenuto e nella forma, dei nudi del "Giardino delle delizie" di Bosch.

Confidando perciò che a salvaguardia dell'essenziale diritto di esprimere le proprie idee, in riforma dell'impugnato provvedimento, venga dato parere positivo alla circolazione del film con la concessione del conseguente nulla osta, il produttore e il regista chiedono di essere sentiti di persona, rinunciando in proposito al termine di legge.

Roma, 3 ottobre 1969

LIONETTI & C. S.p.A.
CARLA LIONETTI LIONETTI
TELEGRAMMA URGENTE

112/12 14.23 + 62745 RMA PX1

SIOMBI

Mod. 30-A Ug. - Ediz. 1968

ROMA-TELEGRAFO-REC.
12.12.69
14.23

INDICAZIONI D'URGENZA UG	Ricevuto il 19. 10. 1969	Le e dell'Eur		CT URGENTE 51 12		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	RICEVENTE	Nei telegrammi impressi a caratteri dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma il secondo quello del luogo di altri la data e gli minuti della presentazione.		ROMA - APPIO		
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	

61701 RM PXU13 237 URGENTE ROMA ROMA 0386 44 12 1420

(6211701) Roma, 1968 - Ist. Feligr. Stato r.v. (c. 3.000.000)

IMPROVVISO ATTACCO INFLUENZA IMPEDISCEMI ESSERE PRESENTE OGGI
VENERDI' 12 REVISIONE D'APPELLO MIO FILM 'L'URLO' STOP CHIEDO
PERTANTO RINVIO DETTA REVISIONE = DISTINTI SALUTI

TINTO BRASS ++

Carla Brass Cipriani

Avvertito la società che la visione del film
avverrà alle ore 18 del 12-12-1969 presso la
sala di questo ministero

Avvertita la società che la visione del film
avverrà alle ore 18 del 16-1-1970 presso questo ministero
Sigu. della neffella 16/1/1970 fi. Teloni

VERBALE

Nei giorni 16 gennaio 1970, alle ore 18, nella sala di proiezione
del ministero del Turismo e dello Spettacolo, si è riunita - regolarmente
convocata - la Commissione di Appello, formata dalla
riunione delle Sezioni II e III per visionare il film, di ma-
nifestazione italiana, dal titolo: "L'URLO", di produzione Lion
Film S.r.l., in base a ricorso della Sig.ra Carla Brass Cipriani

E. DE LLO

avverso il provvedimento di diniego alla programmazione in pubblico, adottato il 10 settembre 1969, su conforme parere della Sezione di 1° grado.

Sono presenti: PER LA II SEZIONE: Presidente Dr. Alberto Zema, Prof. Carmelo Carbone, Prof. SSA Giuliana Limiti, Prof. Leandro Canestrelli, Dr. Mario Cecchi Gori, Dr. Angelo Luciano Larotonda, Dr. Antonio Riccioppi, Segretario Dr. Diego Piscel. PER LA III SEZIONE: Presidente Dr. Carlo Di Majo, Dr. Arnaldo Gensino, Sig. Atilio Fattori, Dr. Corrado Caserta.

Presiede la Commissione, ai sensi dell'art. 3 della legge, il Dr. CARLO DI MAJO. Funge da segretario il Dr. Diego Piscel.

La Commissione, revisionato integralmente il film e sentito - come da richiesta - il regista Sig. Tinto Brass, prima di ogni decisione, invita il predetto ad apportare le modificazioni come appresso indicate: 1°) togliere la frase "SE ME LO DAI TE LA DO" e oscurare la relativa immagine; 2°) alleggerire la sequenza in cui la donna è con tutto sangue sulle cosce; 3°) eliminare la scena del succhiamento mammella; 4°) alleggerire il gruppo plastico nell'Eden (togliendo l'inquadratura della donna piegata con l'uomo di dietro); 5°) alleggerire la sequenza della fecondazione della terra (eliminando la ripetizione); 6°) sostituire la battuta del negro (si suggerisce la sostituzione delle parole Merco e sedere a quelle di merda e culo); 7°) alleggerire la sequenza dei tre nel letto (togliendo la ripetizione).

Poiché il regista Brass si è dichiarato disposto ad apportare le suddette modifiche, la Commissione, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, decide di soprassedere all'espressione del parere in attesa di visionare i tagli che saranno effettuati.

La Commissione presa visione, in data 20 gennaio 1970, dei tagli attuati nel modo sopra descritti, per una lunghezza complessiva di mt. 6 nonché della lettera di impegno della Lion Film, in cui si dichiara che la battuta: "Se me lo dai Te la do" sarà sostituita con la frase "SE ME LO DAI" e che quella "Quando la merda varrà qualcosa i negri nasceranno senza buco del culo" sarà sostituita con la frase "QUANDO LE FECCI VARRANNO QUALCOSA I NEGRI NASCERANNO SENZA BUCO DEL ---";

Esprime, in riforma della decisione della Sezione di 1° grado, parere favorevole alla concessione del nulla osta per

la programmazione in pubblico col divieto di visione



per i minori degli anni diciotto.

Tale divieto e' motivato sia dal contenuto che dalle sequenze che - per scene di nudi femminili e maschili, ancorche' in chiave artistica - risultano controindicate alla particolare sensibilita' e alle specifiche esigenze di tutela morale dei predetti minori. - (art. 5 legge 21/4.1962 n° 161)

Diego Pizzol

Di Moya
Motta
Shink
Albani
Maffei
Cubur
Arnaldo Guanno
Oreste Carini
Maffei
Maffei



VISTA la legge 21 aprile 1962, n. 161;
VISTA la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. _____
intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento

dell'Ufficio
della tassa di L. _____

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica
di 1° grado



Decreta
NULLA OSTA alla proiezione in pubblico film
Lo wilo

ed e' concesso di modificare il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene rilevanti, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.) vietata ai minori degli anni 18

Roma, li 24 GEN. 1970

IL MINISTRO



VISTA la legge 21 aprile 1962, n. 161;

VISTA la ricevuta del versamento in conto corrente postale n.

dell'Ufficio

intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento

della tassa di L.

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica

di $\frac{1}{2}$ grado



Secreta

NULLA OSTA alla *perizizione in pubblico film*

L'urlo

4

ed a condiz. ...

1.) di non il cambiare in qualsivoglia modo, i titoli, le scritte e le scritte della pellicola; di non sostituire i quadri e le scene relative; di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione dal Ministero.

2.)

vietato in minori degli anni 18

Roma, li 24 GEN. 1970

IL MINISTRO

Gayler

Roma 20 gennaio 1970

On.le MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
Direzione Generale dello Spettacolo
via della Ferratella 51
R O M A

Oggetto : Accettazione revisione film l'URLO

La sottoscritta CARLA CIPRIANI in BRASS , quale Amministratore unico e legale rappresentante della scrivente Lion Film s.r.l. produttrice del film l'URLO , dichiara che sul negativo del film stesso e , pertanto, su tutte le copie da immettere in circolazione vengono apportate le seguenti modifiche , come richiesto dalla Commissione d'Appello di revisione cinematografica per la concessione del nulla osta alla circolazione :

- 1)viene tolta la frase 'SE ME LO DAI TE LA DO' e sostituita con la frase 'SE ME LO DAI' _ viene altresì stampata più scura l'immagine relativa .
- 2)viene alleggerita la sequenza in cui la donna esce col sangue sulle cosce , mediante abolizione di una inquadratura di dettaglio delle cosce stesse .
- 3)viene eliminata la scena del succhiamento delle mammelle , ,mediante soppressione dell'inquadratura relativa .
- 4)viene alleggerito il gruppo plastico dell'Eden , mediante l'eliminazione dell'inquadratura della donna piegata con l'uomo dietro .
- 5)viene alleggerita la sequenza della fecondazione della terra , mediante l'eliminazione dell'inquadratura ravvicinata dell'uomo che feconda .
- 6)viene sostituita la battuta del negro 'QUANDO LA MERDA VARRA'QUALCOSA I NEGRI NASCERANNO SENZA BUCO DEL CULO' con la battuta 'QUANDO LE FECI VARRANNO QUALCOSA I NEGRI NASCERANNO SENZA BUCO DEL ...'
- 7)viene alleggerita la sequenza dei tre sul letto , mediante l'eliminazione dell'inquadratura ravvicinata dei suddetti tre sul letto .

LION FILM s.r.l.
CARLA BRASS CIPRIANI

Carla Brass Cipriani

LION FILM

Società a responsabilità limitata
Via Mariano Fortuny, 5
Tel. 374.706 ROMA



ON.LE MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GEN.LE DELLO SPETTACOLO - CINEMATOGRAFIA

Via della Ferratella 51 - R O M A

Oggetto: Richiesta copie nulla osta di circolazione
del film "L'URLO"

La sottoscritta LION Film S.r.l., con sede in Roma,
Via Mariano Fortuny 5, chiede che le vengano rila-
sciate n° 3 copie del nulla osta di circolazione del
film in oggetto. Con osservanza.

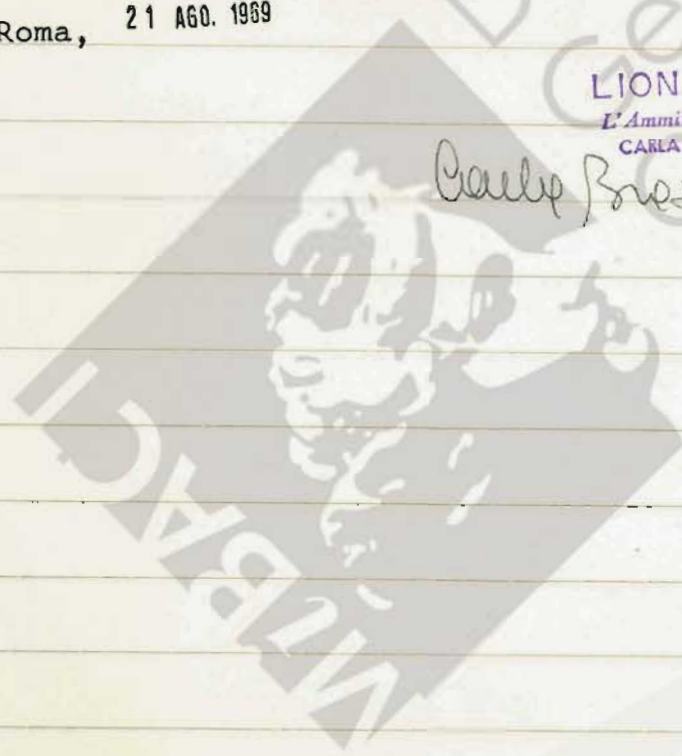
Roma, 21 AGO. 1989

LION FILM s.r.l.
L'Amministratore Unico
CARLA BRASS CIPRIANI

Carla Brass Cipriani

~~46281~~

3 *Verh*
7. 2. 70
my



54519

N.



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "L'URLO" (in colore)

Metraggio { dichiarato 2.650.00
accertato 2594

Produzione: LIGH FILM S.p.A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La storia si svolge tutta tra sogno ed incubo, in un paese indeterminato (Roma o Londra, Cassino o un villaggio western) ed è una sorta di cavalcata lirica tra la vita e la morte.

Anita è stata arrestata durante una manifestazione libertaria. Il fidanzato, buon borghese, corre al posto di polizia e lo propone di sposarsi al più presto. Al momento della cerimonia la ragazza fugge e incontra, in un autobus, una sorta di bizzarro speraio, al quale si abbandona subito. I passeggeri, eccitati, finiscono per bruciare il veicolo. Nella loro continua fuga dalla società civile, Anita e "Coso" incontrano le situazioni e i personaggi più diversi, da una coppia borghese (rappresentata da Anita stessa e dal suo fidanzato) colla quale finiscono in una lurida locanda western, asilo di tutte le depravazioni, a uno strano custode-bidello col quale incappano in una famiglia di cannibali, da un treno dove si consuma un delitto a una cittadina disabitata nella quale suscitano la rivolta dei civili contro un manipolo di soldati guidati per radio da un Hitler-marionetta. La storia continua in una foggia, luogo di raduno di ballerini scatenati, quindi in un'isola nella quale liberano tutti i passi detenuti in un manicomio criminale. Dopo il passaggio in un cimitero, luogo d'incontro di vari "liberatori", tra i quali un leone, finiscono in un parco di "hippies" nel quale Anita sembra voglia ridestarsi e corre-

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

24 GEN. 1970

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il a termine della legge 21 aprile 1962 n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

sono state effettuate le seguenti modifiche: 1) togliere la frase: "se me lo dai e la do" e oscurare la relativa immagine; 2) alleggerire la sequenza in cui la donna è con tutto sangue sulle cosce; 3) eliminare la scena del succhiamento della mammella; 4) alleggerire il gruppo plastico nell'Eden (togliendo l'inquadratura Roma, li

7 FEB. 1970

SEGUONO CONDIZIONI

CONFORME IL DIRETTORE DIVISIONE (Dott. Antonio Orazio)

IL MINISTRO

F. EVANGELISTI

re verso la "realtà". Ma è una corsa mortale. Così si allentano memorando: "Povera ragazza!".

REPUBBLICA ITALIANA

TITOLI DI TESTA (s/correre):

LION FILM PRESENTA UN FILM DI TINTO BRASS "L'URLO" CON TINA ADAMONT LUIGI PROIETTI E CON NINO SEBASTIANI GERMANO LONGO EDOARDO FLORIO GIORGIO GRUDEN OSIRIDE PEVERELLO ATTILIO CORSINI CARLA CASSOLA SAN DORRAS E CON TINO SCOTTI DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA SILVANO IPPOLITI MUSICHE DI FIORENZO CARPI DIRETTE DA BRUNO NICCOLAI

TITOLI DI CODA (di seguito)

ORGANIZZATORE GENERALE MARCELLO BOLLERO DIRETTORE DI PRODUZIONE GIUSEPPE SCAVUZZO (C. S. C.) ISPETTORE DI PRODUZIONE PIETRUCCI GIULIO SEGRETARIO DI PRODUZIONE TONI MELARANGI SEGRETARIA DI EDIZIONE CARLA CIPRIANI AIUTI REGISTI FRANCO LONGO ALAN SEKERS GIORGIO PATRONO NICO D'ALESSANDRIA (C. S. C.) AIUTO OPERATORE ENRICO CASO ASSISTENTE OPERATORE RENATO DORIA CAPO ELETTICISTA SERGIO SPILA AIUTO ELETTICISTA VALERIO GARZIA GRUPPISTA FRANCESCO PANDOLFI CAPO MACCHINISTA FRANCESCO SOLITARIO AIUTO MACCHINISTA PAOLO ANZELLOTTI ATTREZZISTA PIERO PAPAIOZZI COSTUMISTA MARICIA D'ALFONSO ARREDAMENTO ENZO VARANO TRUCCO SANDRO MELARANGI FORNICO PIERO SPADONI FOTOGRAFO ENZO PALESSI EFFETTI SONORI SPECIALI LUCIANO ANZELLOTTI SOGGITTO TINTO BRASS SCENEGGIATURA TINTO BRASS FRANCO LONGO DIALOGHI GIANCARLO FUSCO GIGI PROIETTI FRANCO LONGO CANZONE L'IDOLATRA DI GIGI PROIETTI MESSAGGIO FAUSTO ANCELLAI COLORE DELLA TECNOSTAMPA REGIA E MONTAGGIO TINTO BRASS

SEGUITO CONDIZIONI

della donna piegata con l'uomo di dietro; 5) alleggerire la sequenza della fecondazione della terra (eliminando la ripetizione); 6) sostituire la battuta del negro (si suggerisce la sostituzione delle parole sterco e sedere a quelle di merda e culo); 7) alleggerire la sequenza dei tre nel letto (togliendo la ripetizione).



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

54519

6 GIU. 1974

La sottoscritta TITANUS Distribuzione S.p.A.

p.A. via Sommacampagna, 28 - Roma - chiede che le vengano rilasciati n° 10 duplicati del nulla osta del film "L'URLO".

Con osservanza,

Titanus Distribuzione S.p.A.

Roma, 30 MAG. 1974

11 Karts
6 GIU. 1974
[Signature]



[Faint, illegible text from the reverse side of the document is visible through the paper.]

"L'URLO"

DIALOGHI

E

TIROLI

ZION FILM s.r.l.
CARLA BRASS CIPRIANI

Carla Brass Cipriani

